

medesime delle educatrici pei loro figli, capaci di renderli degni della patria e della libertà!

Venezia, dalla Pia Associazione pel soccorso ai militari

*La Presidenza*

TERESA MOSCONI PAPADOPOLI — ELISABETTA MICHEL GIUSTINIAN.

---

Abbiamo riferito che da parte di molti ufficiali era stata fatta domanda al Governo provvisorio, affinchè permettesse il ritorno di Antonio Mordini e di Giuseppe Revere. Ora ci viene comunicata la seguente relazione, con invito a farla pubblica: vi abbiamo aderito volentieri, perchè sarà una prova di quanto abbiamo esposto, che cioè nelle domande fatte in favore di quei due cittadini si servi ad onorevoli sentimenti, nè si fecero atti, nè si adoperarono forme, che contenessero una opposizione al Governo, nè una grave discordia.

Divulgatasi per Venezia la voce del subitaneo arresto, e successivo allontanamento dei cittadini Capitano Mordini, e Giuseppe Revere, la maggior parte degli ufficiali qui conveuuti da tutte parti d'Italia, per difendere in questa Venezia la libertà e l'indipendenza della penisola, si raccoglievano insieme dolenti del fatto, e preoccupati del suo significato politico.

Tutte le volontà convennero si formulasse un indirizzo da presentarsi ai Governanti, esprimente il voto, perchè fossero essi restituiti al libero consorzio di questa patria comune. Riportiamo alla lettera l'indirizzo che fu da tutti approvato, e coperto da meglio che 450 firme di ufficiali.

» SIGNORI DEL GOVERNO PROVVISORIO.

» La determinazione presa da questo governo sulle persone del capitano Antonio Mordini Toscano e di Giuseppe Revere Lombardo ha profondamente addolorato nell'animo i sottoscritti facenti parte della guarnigione di questa piazza. Ora come il fatto dei lodati due individui essendosi incarnato del puro sentimento nazionale, cui opinavano di vedere rappresentato più ampiamente nella forma del governo che regge Venezia, e difende in essa il rifugio della italiana indipendenza, parve a tutti gl'Italiani qui raccolti dover quel fatto meritare piuttosto la matura considerazione di questo governo, anzichè la di lui avversione e la conseguita violazione della libertà de' suddetti due italianissimi uomini.

» Egli è perciò che i sottoscritti gelosi del principio nazionale, al trionfo del quale generosamente dedicarono sè stessi interamente, si presentano alle SS. VV. per chiedere che venga rivocata e nulla la misura piombata sui nominati Mordini e Revere, la restituzione de' quali alla città di Venezia può giovare al maggior decoro del governo e della rappresentanza da voi finora lodevolmente coperta. «

I sottoscritti ebbero l'incarico di presentarlo ai Governanti, i quali lo accolsero con molta benignità, e dissero, il Governo avrebbe risposto.